



PROVINCIALE DI PESCARA

Organizzazione di Volontariato – OdV

ASSEMBLEA ANNUALE STRAORDINARIA DEL 24/03/2019

Hotel “La Ninfea” - Montesilvano

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

In data 24/03/2019, presso l'hotel “La Ninfea” in Montesilvano, è stata convocata l'Assemblea annuale straordinaria degli associati all'Avis Provinciale di Pescara per discutere e deliberare sui punti all'ordine del giorno previsti nella convocazione del Presidente (all. 1).

L'Assemblea si apre alle ore 16,00, in seconda convocazione, così come previsto all'art. 8 dello Statuto Associativo vigente.

Partecipa alla riunione il dott. Giulio Di Sante Presidente dell'Avis regionale Abruzzo.

Prima di procedere secondo l'O.d.G. il Presidente Bosica illustra il prodotto di una collaborazione che la Provinciale ha attivato negli ultimi mesi del 2018 con l'Università Europea del Design che è una struttura di Montesilvano che opera al servizio delle aziende che intendono comunicare. Con tale struttura è stato attivato un progetto perché loro vogliono estendere il ramo d'azienda anche verso le associazioni di volontariato e no profit. L'accordo di programma prevedeva da parte loro l'ideazione di video promozionali, di gadgets promozionali e di un vestiario tecnico-tattico con cui l'Avis Provinciale metterebbe il proprio logo sulle maglie degli istruttori e dei ragazzi che lavorano con la cooperativa “Il Bosso” di Bussi sul Tirino. L'Università Europea ha realizzato questa collaborazione attraverso la individuazione di sei gruppi di lavoro che concretamente hanno realizzato altrettanti video.

I video :

VIDEO 1

Il video è incentrato sull'idea che attuare e realizzare uno stile di Vita sano, orientato all'attività fisica, predispone maggiormente a scelte orientate alla Solidarietà.

Il punto di congiunzione tra le due opzioni di Vita, sta tutto in quattro lettere scritte su un foglio stropicciato che qualcuno ti ha dato e, una volta messo in tasca, viene recuperato nel messaggio ed attiva un momento di maggiore consapevolezza del protagonista nell'indirizzare la propria Vita oltre i rigidi orari ed il formalismo professionale.

Donare impegno, attenzione, DONARE VITA

VIDEO 2

Il video è tutto impostato sul concetto di insensibilità ed indifferenza che avvolge la quotidianità di molti; è girato in uno dei luoghi maggiormente trafficati di Montesilvano, quello in cui le relazioni tra le persone sono giocate sul transito verso il supermercato, verso il negozio fashion, verso la parrucchiera.

Il sociologo Marc Augè chiamava questi luoghi come “Non luogo”, in cui prevale la velocità, l'affanno ed il disinteresse.

Ma la vocazione all'aiuto è sempre in agguato e basta un gesto semplice come una macchina in panne per rimettere in circolo il valore virtuoso delle scelte operate in senso solidaristico e volontaristico: anche qui il finale è per Avis che può essere uno dei modi per orientare se stessi ad una Socialità positiva.

VIDEO 3

Il video richiama una recente campagna operata da Avis nazionale contro la piaga del bullismo. Ricalca l'idea che una scelta di vita improntata al contrasto delle degenerazioni è uno dei tanti modi con cui ognuno può profilare se stesso nel campo delle relazioni umane. L'idea forte e bella è che le azioni positive, buone, di sostegno e di aiuto poi..... riescono sempre ad essere virali e c'è sempre chi ricambia positivamente Buone Azioni e Buoni Sentimenti.

VIDEO 4

Il video parte dal presupposto che nella società di oggi la freneticità degli Stili di Vita offende le relazioni umane che possono essere penalizzate dal tran tran della vita quotidiana.

Ci imbattiamo in migliaia di persone ogni giorno ma incrociamo mai i loro desideri, le loro storie, le tante aspettative di chi forse aspetta..... solamente un gesto piccolissimo, una piccola infinitesimale condivisione che rimette in circolo valori di Positività e buone relazioni sociali.

Il motivo è presto detto: UN PICCOLO GESTO PUO' DONARE UN SORRISO

VIDEO 5

SOGNI SU MISURA: si può accettare l'idea che un sogno riuscirà ad avverarsi? Cosa occorre ad ognuno per coltivare ed innaffiare i propri sogni? Quale può essere il propellente che muove le nostre energie orientandole alla realizzazione dei nostri sogni?

La risposta è sempre quella: i nostri sogni possono scaturire da gesti piccoli, quasi insignificanti ma possono attivare una start-up emozionale che sprigiona tutta l'energia che hanno in corpo i sognatori.

Per chi versa in stato di bisogno, per chi non ha buone condizioni di salute il sogno può essere anche..... il bene prezioso che abbiamo e che nessuna macchina sarà mai in grado di produrre. È il bene prezioso per cui l'Avis si impegna!

VIDEO 6

Due note suonate una dopo l'altra sono solo e semplicemente due suoni messi insieme; ma se due note poggiano su un sub strato armonico, quelle due note possono diventare melodia, essere cioè un'altra musica.

I protagonisti del video sono un ragazzino spontaneo e garbato ed un adulto distratto.

Vivono se stessi in maniera differente ponendo in essere stili di vita diversi e contrastanti; il punto di svolta può essere solo la CONDIVISIONE di un'idea positiva che l'adulto può recuperare dal messaggio di un foglio sgualcito con le quattro magiche parole DONA

I video sono a disposizione delle Comunali e sono anche inseriti nel sito della Provinciale.

Si procede, quindi, secondo l'O.d.G.

1. **NOMINA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA.**

In osservanza di quanto previsto dall'art. 11 comma 2 del vigente Statuto Associativo, viene nominato Presidente dell'Assemblea il Presidente in carica dell'Avis Provinciale dott. Camillo Bosica. Come segretario dell'Assemblea viene nominato il sig. Agostino Zazzara.

2. **INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE VERIFICA POTERI.**

Con l'insediamento della Commissione Verifica Poteri, presenti il sig. Gianmarco Confalone (Presidente) e la sig.ra Licia Buzzelli (componente), si attiva la seconda parte della riunione della stessa al fine di constatare la effettiva presenza dei delegati all'Assemblea e di controllarne la regolarità.



3. RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE.

Prende la parola il Presidente in carica dell'Associazione dott. Camillo Bosica ed espone la Relazione morale. (all. 2).

A margine di tale relazione il Presidente sottolinea la collaborazione con la Comunale di Collecervino per la realizzazione di mostre e concerti finalizzati alla diffusione del concetto del dono del sangue.

4. RELAZIONE FINANZIARIA DELL' AMMINISTRATORE.

L'amministratore sig. Guido Falconi illustra la relazione finanziaria e il Bilancio consuntivo 2018 e Preventivo 2019 (all. 3).

5. RELAZIONE DEL DIRETTORE SANITARIO.

Il dott. Aldo Spanò, Direttore Sanitario, espone la propria relazione sottolineando un leggero calo rispetto agli anni precedenti sia in numero di donatori che in donazioni. (all. 4).

6. RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dott. Corina Paolo legge la relazione inerente l'attività del Collegio relativamente alla verifica dei bilanci e della contabilità dell'Associazione (all. 5).

7. RELAZIONE DELLA COMMISSIONE VERIFICA POTERI.

Il Presidente della Commissione Verifica Poteri sig. Confalone da lettura della relativa relazione nella quale si illustrano i dati dell'Associazione relativamente al numero dei soci e al numero delle donazioni effettuate, rende noto il numero dei delegati presenti all'Assemblea ed aventi diritto al voto e ne certifica la regolarità. (all. 6).

8. DISCUSSIONE.

Prima di dare la parola ai presenti in Assemblea il Presidente Bosica sottolinea il successo dell'iniziativa "murales", sprona i Presidenti delle Comunalì a condividerla nelle rispettive località e a non esitare nel coinvolgere la Provinciale in eventi o manifestazioni che intendano condividere con essa.

Presenta, inoltre, il nuovo pieghevole pubblicitario che è a disposizione di tutte le Comunalì.

Cede la parola, quindi, al Presidente dell'Avis Regionale dott. Di Sante il quale si sofferma in particolar modo sulle novità del nuovo statuto associativo e della riforma del terzo settore.

Raccomanda di porre maggior attenzione agli aspetti contabili ed al bilancio.

Utilizzare correttamente i contributi statali, sia derivanti dalle donazioni ma anche quelli del 5x1000 e ogni altro tipo di introito di natura pubblica con particolare attenzione alla rendicontazione.

Qualora a chiusura bilancio dovesse risultare un disavanzo positivo, è necessario specificare nella relazione finanziaria che si intende utilizzare quei fondi per iniziative, ovviamente attinenti le finalità dell'Associazione, da realizzare nell'anno successivo.

Le Comunalì dovranno inoltre segnalare eventuali introiti, di qualunque natura (raccolta fondi, donazioni private ecc.), diversi da quelli istituzionali, che abbiano un importo superiore a € 10.000.

Al fine di rendere più agevole il compito dei dirigenti, ai vari livelli associativi, nell'applicare le novità introdotte dalla riforma del terzo settore e, quindi, del nuovo statuto, l'Avis Regionale Abruzzo istituirà, di concerto con le regionali di Umbria e Marche, dei corsi di formazione.

Sottolinea, a proposito del Collegio dei revisori dei Conti, che qualora esso sia composto da soci dell'Associazione non vanno assolutamente retribuiti, diversamente, invece, se ci si affida ad uno studio di consulenza fiscale esterno.

Altre importanti novità :

- Scompare la parola ONLUS dai loghi delle strutture Avis sostituita dall'espressione "Organizzazione di Volontariato OdV";

- Entro il 30 aprile sarà comunque necessario rinnovare l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato poiché solo in questo caso la struttura sarà inserita automaticamente nel Registro Unico del Terzo Settore, caso contrario occorrerà procedere all'iscrizione ex-novo;
- Qualora una struttura Avis cessi le attività tutto il patrimonio va devoluto ad un'altra struttura Avis;
- Con il nuovo statuto ogni Comunale ha la possibilità autonomamente di stipulare convenzioni, accordi con Associazioni del territorio.

Comunica tuttavia che per il fatto che la riforma del terzo settore ha lasciato in sospeso alcuni aspetti particolari, essi saranno regolamentati con decreti attuativi che saranno emessi prossimamente.

Ciò potrebbe comportare ulteriori modifiche e/o aggiunte al nuovo statuto, pertanto nel verbale dell'Assemblea dovrà essere inserito che la stessa autorizza il Presidente ad apportare le eventuali ulteriori modifiche o integrazioni richieste dal Registro Unico del Terzo Settore in sede di iscrizione e all'Autorità Tutoria competente.

Il Presidente Regionale Di Sante, in risposta al quesito posto dal Presidente Bosica, conferma la decadenza automatica di una struttura che non abbia provveduto ad effettuare l'Assemblea annuale e non abbia approvato il nuovo statuto senza che a tale incombenza debba procedere necessariamente la struttura superiore.

Interviene il sig. Iacovitti, rappresentante dell'Associazione ANA Valnora, che propone alle Avis di qualunque livello di attivare delle forme di collaborazione fra l'Avis e l'Associazione Nazionale Alpini. Il presidente Bosica dichiara che tali forme di collaborazione sono già in atto in diverse realtà avisine.

Terminati gli interventi da parte dei presenti all'Assemblea si procede secondo l'O.d.G.

9. APPROVAZIONE DELLE RELAZIONI.

Il Presidente dell'Assemblea pone ogni singola relazione all'approvazione dei delegati aventi diritto al voto.

Le relazioni vengono approvate all'unanimità.

10. NOMINA DEI DELEGATI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE.

Il Presidente invita i presenti a nominare i Delegati dei Soci Persone Fisiche all'Assemblea Regionale che si terrà il giorno 5 maggio all'Aquila e ricorda che, poiché i Soci in essere al 31/12/2018 sono n. 4082, in base all'art. 5 comma 6 dello Statuto dell'Avis Regionale, i Delegati da nominare sono n. 14 (n. 13 Delegati rappresentanti 300 soci ciascuno e n. 1 Delegato rappresentante 182 soci).

L'Assemblea all'unanimità nomina come Delegati i soci :

- Arduini Lindo
- Falconi Guido
- Galli Orlando
- Grandis Marco
- Mancini Marco
- Marzano Valeria
- Monaco Silvio
- Norscia Andrea
- Pavone Alessandra
- Presutto Giuseppe
- Rizio Rita
- Valentini Giuliana
- Ventura Edoardo
- Zazzara Agostino



11. ADEGUAMENTO DELLO STATUTO ALLA NUOVA NORMATIVA PER IL TERZO SETTORE : DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE.

Il Presidente illustra all'Assemblea il nuovo Statuto dell'Avis Provinciale di Pescara; informa i soci che gli statuti a tutti i livelli associativi sono stati adeguati alla nuova normativa per il terzo settore e che le bozze sono state approvate nell'Assemblea dell'Avis Nazionale tenutasi a Milano il 12 gennaio 2019. Chiede all'Assemblea se vi sono delle osservazioni in merito al nuovo Statuto e ne chiede l'approvazione.

Chiede inoltre che l'Assemblea dia mandato al Presidente affinché apporti le eventuali ulteriori modifiche o integrazioni richieste dal Registro Unico del Terzo Settore in sede di iscrizione e all'Autorità Tutoria competente.

L'Assemblea delibera all'unanimità l'approvazione del nuovo statuto con le modifiche di adeguamento alla normativa per il Terzo Settore. Conferisce, inoltre, espresso mandato al Presidente affinché apporti le eventuali ulteriori modifiche o integrazioni richieste dal Registro Unico del Terzo Settore in sede di iscrizione e dall'Autorità Tutoria competente (all. 7).

12. VARIE ED EVENTUALI.

Non essendo pervenute altre richieste e/o istanze da parte dei presenti in Assemblea, essa si conclude, per esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 18,30.

Montesilvano, li 24/03/2019

Il Presidente dell'Assemblea




Il Segretario dell'Assemblea






Statuto tipo dell'AVIS PROVINCIALE PESCARA

Sommario

ART. 1 – COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE	2
ART. 2 - SCOPI SOCIALI.....	2
ART.3 – ATTIVITÀ	3
ART.4 – SOCI.....	4
ART. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA	4
ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO	4
ART. 7 - ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI	4
ART. 8 – ORGANI	5
ART. 9 - L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI.....	5
ART.10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI	6
ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE	6
ART. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO.....	7
ART.13 - IL PRESIDENTE	8
ART.14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.....	8
ART.15 – L'ORGANO DI CONTROLLO	8
ART.16 - PATRIMONIO	9
ART. 17 – RISORSE.....	10
ART. 18 - ESERCIZIO FINANZIARIO	10
ART. 19 – LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE	10
ART. 21 - ESTINZIONE O SCIoglIMENTO.....	11
ART. 22 – RINVIO.....	11
Art. 23 - NORMA TRANSITORIA	11



ART. 1 – COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE

c.1 L'Associazione "Avis Provinciale di Pescara", Organizzazione di Volontariato OdV, è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue ed emocomponenti e dalle Associazioni Comunali, di base ed equiparate di appartenenza. L'acronimo OdV deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

c.2 L'Avis Provinciale di Pescara ha sede legale attualmente in Pescara, via Corso Vittorio Emanuele n. 10 (entro l'anno 2019 in piazza Salvo D'Acquisto nr 19/21) ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della Provincia di Pescara. Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria.

c.3 L'Avis Provinciale di Pescara, che aderisce all'AVIS Nazionale nonché all'Avis Regionale – o equiparata – sovraordinata, è dotata di piena autonomia: giuridica, patrimoniale e processuale rispetto all'AVIS Nazionale e Regionale - o equiparata - medesima.

c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) 'AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale', ai sensi del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 agosto 2017, n.117).

ART. 2 - SCOPI SOCIALI

c.1 L'Avis Provinciale di Pescara è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro.

c.2 L'Avis Provinciale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

c.3 Essa pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'Avis Nazionale e dell'Avis Regionale Abruzzo e/o equiparata, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

- a) Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;
- b) Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;
- c) Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
- d) Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio Provinciale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;
- e) Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole a livello Provinciale;
- f) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale, anche attraverso progetti di Servizio Civile;
- g) Può promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;
- h) Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art. 3 del presente Statuto.

c.4 La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di AVIS sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

ART.3 – ATTIVITÀ

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art. 2 del presente Statuto, l'Avis Provinciale, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello statuto nazionale, - coordinandosi con la stessa AVIS Nazionale e con l'Avis Regionale o equiparata sovraordinata nonché con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti, svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, verifica e controllo per il raggiungimento degli obiettivi associativi, rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello Provinciale.

c.2 In particolare, ai propri fini l'Avis Provinciale svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, nelle forme disciplinate dal Regolamento nazionale.

In particolare svolge le seguenti attività:

- a) Partecipa alla programmazione delle attività trasfusionali a livello Provinciale, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello Provinciale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio Provinciale;
- b) Partecipa all'elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;
- c) Promuove e organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;
- d) Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;
- e) Coordina il flusso informativo a livello provinciale;
- f) Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte e promosse attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;
- g) Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;
- h) Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica;
- i) Gestisce e coordina le attività di chiamata secondo le modalità previste dai rapporti convenzionali in essere con L'Azienda Sanitaria Locale e la regione Abruzzo ;
- j) Gestisce e coordina le attività di raccolta secondo le modalità previste dai rapporti convenzionali in essere con L'Azienda Sanitaria Locale e la regione Abruzzo ;
- k) Stipula la convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale territoriale competente in nome e per conto delle Avis Comunali, i base od equiparate associate;

c.3 L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, di cui ai precedenti comma 1 e 2, entro i limiti indicati dall'art. 6 del Codice del Terzo settore; può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

c.4 L'Associazione, in quanto aderente ad AVIS Nazionale – Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. n. 117/2017 e dell'art. 3 dello Statuto di AVIS Nazionale.

ART.4 – SOCI

c.1 Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, l'Avis Provinciale è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche.

c.2 Sono soci persone giuridiche dell'Avis Provinciale: le Avis Comunali, di base - ed equiparate -, nonché le Avis territoriali di coordinamento intermedie già costituite alla data del 12 gennaio 2019 e operanti nel territorio amministrativo corrispondente).

c.3 Sono soci persone fisiche dell'Avis Provinciale tutti coloro che abbiano aderito alle Avis Comunali, di base od equiparate operanti nel territorio amministrativo.

ART. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art. 6.

c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né a eredi o legatari.

c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea Provinciale attraverso i delegati nominati dalle Assemblee Comunali, di base ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano.

c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea Provinciale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica; il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe.

c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.

c.6 La partecipazione all'Assemblea Provinciale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni 100 soci o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Avis Comunale e/o equiparata.

c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle Avis Comunali, di base o equiparate in possesso dei requisiti statuari richiesti alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero.

c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento Nazionale.

ART. 6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della persona fisica sono regolamentate negli statuti dell'Avis Nazionale e di quella Comunale, di base o equiparate, ai quali si fa rinvio.

ART. 7 - ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI

c.1 L'Avis Provinciale potrà istituire un albo di benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono con il proprio sostegno, anche una tantum, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Provinciale.

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà attribuire la qualifica di benemerito anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti all'ambito di attività associativa.

ART. 8 – ORGANI

c.1 Sono organi di governo dell'Avis Provinciale:

- a) l'Assemblea Provinciale degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Comitato Esecutivo;
- d) il Presidente e il Vice Presidente Vicario.

c.2 Sono organi di controllo dell'Avis Provinciale il Collegio dei Revisori dei Conti o, laddove istituito, l'Organo di controllo.

ART. 9 - L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 L'Assemblea Provinciale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblee Comunali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Provinciale ordinaria dell'anno successivo.

c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi persona giuridica.

c.3 Il Presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell'art. 5.

c.4 L'Assemblea Provinciale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro mese di marzo, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Provinciale e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.

c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'Avis Provinciale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo dei soci o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

c.6 L'Assemblea Provinciale è convocata dal Presidente dell'Associazione con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta ovvero, in caso di urgenza, a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spediti almeno due giorni prima.

c.7 In prima convocazione l'Assemblea Provinciale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art. 5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra. In deroga all'art. 24, co 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea.

c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Provinciale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c. 1 del presente articolo.

c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Provinciale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

c.10 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.

c.11 Alla Assemblea Provinciale degli Associati partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo Provinciale, i componenti del Collegio Sindacale o dell'Organo di controllo e i Consiglieri Regionali della stessa Avis Provinciale se non delegati.

c.12 Della convocazione della Assemblea Provinciale viene data comunicazione all'Avis Regionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.

c.13 Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

ART.10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 Spetta all'Assemblea Provinciale degli associati:

- a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Provinciale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- b) l'approvazione di impegni economici pluriennali;
- c) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- d) l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento;
- e) la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;
- f) l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;
- g) la nomina dei delegati che rappresenteranno i soci persone fisiche all'Assemblea Regionale degli Associati;
- h) la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;
- i) la formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'Avis Regionale nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;
- j) lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;
- k) la determinazione delle quote sociali di propria competenza;
- l) ogni altro adempimento che non rientri, per legge o per statuto, alla competenza di un altro organo associativo.

c.2 Le competenze dell'Assemblea Provinciale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Provinciale.

ART. 11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

c.1 Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto dai membri, eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative.

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge al proprio interno il Presidente, e su proposta del Presidente medesimo, uno o due Vicepresidenti – dei quali uno Vicario, il Segretario e il Tesoriere i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

c.3 L'Ufficio di Presidenza, nonché n° 2 componenti, eletti all'interno del Consiglio Provinciale su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art. 12 del presente Statuto.

c.4 Il Consiglio Direttivo Provinciale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 dicembre ed il mese di Febbraio, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli

STATUTO AVIS PROVINCIALE O EQUIPARATA

Associati nei termini di cui al 4° comma dell'art. 9 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Inoltre potrà curare la variazione - ove giudicato necessario e/o opportuno - tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea Provinciale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.

c.5 La convocazione del Consiglio Provinciale viene fatta per avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima e, in caso di urgenza, anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica inviato almeno due giorni prima.

c.6 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.

c.7 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Provinciale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva a quella in cui si è verificata la terza assenza.

c.8 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'Avis Nazionale circa l'espulsione di un'Avis Comunale, di base - o equiparate - ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti, fino al numero corrispondente a quello dei Consiglieri fissato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci al momento statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato, della metà dei componenti del Consiglio ma, in tal caso, si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio.

c.11 Qualora, durante un mandato, venga a mancare contestualmente la maggioranza dei Consiglieri, decade l'intero Consiglio.

c.12 Al Consiglio Direttivo Provinciale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Provinciale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.

c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Provinciale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del 2° comma dell'art. 13.

c.14 I poteri del Consiglio Direttivo Provinciale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

ART. 12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

c.1 Il Comitato Esecutivo - cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio Provinciale - delibera altresì, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- a) la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle Avis associate;
- b) la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- c) l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;

STATUTO AVIS PROVINCIALE O EQUIPARATA

- d) l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale;
 - e) la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;
 - f) la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;
 - g) il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale.
- c.2** Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Provinciale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Provinciale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.
- c.3** Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Provinciale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto.
- c.4** In tutti i casi di decadenza del Consiglio Provinciale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione, ai sensi del comma 3 dell'art. 11, all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Provinciale.

ART.13 - IL PRESIDENTE

- c.1** Il Presidente, eletto dal Consiglio Provinciale al proprio interno, presiede l'Avis Provinciale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.
- c.2** Al Presidente spetta, inoltre:
- a) convocare e presiedere l'Assemblea Provinciale degli Associati, il Consiglio Provinciale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;
 - b) curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;
 - c) assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.
- c.3** Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario
- c.4** In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.
- c.5** La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.

ART.14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- c.1** Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea Provinciale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità.
- c.2** I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinominati.
- c.3** Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto.
- c.4** I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea degli Associati, senza diritto di voto. I Revisori dei Conti sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.

ART.15 – L'ORGANO DI CONTROLLO

- c.1** La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria nei casi previsti dall'art. 30 del Dlgs. N. 117/2017. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di tre o cinque membri effettivi, soci o non soci. Devono inoltre essere nominati due componenti supplenti. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori

legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche

c.2 L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

c.3 Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.

c.4 L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.lgs. n. 117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

c.5 Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale.

c.6 I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART.16 - PATRIMONIO

c.1 Il patrimonio dell'Avis Provinciale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili ed immobili.

c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:

- a)** il reddito del patrimonio;
- b)** i contributi di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- c)** i rimborsi derivanti da convenzioni;
- d)** le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti – soggetti pubblici e privati – condividendone lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;
- e)** ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'Avis Provinciale, nel rispetto delle norme di legge.

c.3 Il Consiglio Direttivo Provinciale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale

c.4 È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8, comma 3 del D.lgs. n. 117/2017.

c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo settore.

ART. 17 – RISORSE

c.1 L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché' delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del presente Statuto.

ART. 18 - ESERCIZIO FINANZIARIO

c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare.

c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale il preventivo di finanziario dell'anno successivo che verrà ratificato entro il 30 di marzo dall'Assemblea Provinciale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.

c.3 L'Associazione, nei casi previsti dall'art. 13 del D.lgs. n. 117/2017, deve redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

c.4 Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore.

c.5 Nei casi previsti dall'art. 14 del D.lgs. n. 117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale.

ART. 19 – LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

c. 1 L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:

- a)** Il libro degli associati o aderenti;
- b)** il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
- c)** il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- d)** il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali;

c.2 I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

c.3 Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta al Presidente.

ART. 20 - CARICHE

c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organo di controllo, esterni all'associazione.

c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico.

